

## **PINACOTECA DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI ALMENNO SAN BARTOLOMEO**

### Struttura del video:

Il video è composto principalmente da tre parti:

1. Breve introduzione del contesto storico/ culturale Bergamasco del XV secolo  
( nella terza slide sono presenti due foto della chiesa di Almenno, nella quarta sono invece presenti le foto dei dipinti successivamente analizzati)
2. Presentazione del pittore Bartolomeo Vivarini e analisi della “Madonna in trono “
3. Presentazione del pittore Giovan Battista Moroni e analisi dello “Sposalizio mistico di Santa Caterina “ ( presenti le foto di due dei suoi ritratti più famosi; nella penultima slide si possono invece vedere lo sposalizio mistico di Santa Caterina e l’opera a cui Moroni si è ispirato)

### Contenuti teorici esposti:

Nella seconda metà del XV secolo, la cultura figurativa Bergamasca subisce una forte influenza da quella Veneziana, in particolare a causa dell'annessione di Bergamo alla Repubblica di Venezia (6-05-1428). Si diffuse inoltre, nelle valli bergamasche, il fenomeno dell'importazione di opere di fattura veneziana (ciò è testimoniato, ad esempio, dalla “Madonna col bambino in trono” di Bartolomeo Vivarini); ovvero dipinti di carattere devozionale destinati a chiese di piccoli borghi, dove le esigenze di culto e la sensibilità popolare rimanevano saldamente ancorate alla tradizione tardo-gotica. Una di queste chiese, è quella di Almenno San Bartolomeo, la quale contiene diverse pregevoli opere pittoriche, tra cui la sopracitata “Madonna col bambino in trono” di Vivarini del 1485, e non meno importante, anche se non di origine Veneziana, lo “sposalizio mistico di Santa Caterina” di Giovan Battista Moroni del 1578.

Bartolomeo Vivarini è infatti un noto poeta veneziano il quale subì gli influssi delle innovazioni di Andrea Mantegna, ed è colui che dipinse la “Madonna in trono col bambino”: un'immagine devozionale e simbolicamente divina la quale sottolinea il ruolo di Maria come madre di Dio e sede della sapienza divina incarnata in Cristo.

Questo dipinto è caratterizzato da un'assoluta sobrietà la quale si nota principalmente dalla parsimonia nei dettagli e dalle scelte cromatiche equilibrate.

L'atteggiamento dei soggetti è umano e caloroso: il bambino, trattenuto teneramente dalla madre, volge a lei il suo sguardo vispo, mentre quello della madre, è sommo e pensoso;

esprime infatti, la consapevolezza che ha del futuro: suo figlio le sarà crudelmente strappato dagli eventi della passione.

Giovan Battista Moroni è invece un noto pittore Bergamasco, famoso soprattutto per la sua attività come ritrattista. Uno dei suoi dipinti più celebri è lo “sposalizio mistico di Santa Caterina” che si trova appunto ad Almenno San Bartolomeo.

Osservando la rappresentazione, a sinistra possiamo notare Santa Caterina poggiata alla ruota, e sopra di lei un angioletto con un ramoscello d'olivo e un ramo di palma i quali sono simboli di martirio. A destra possiamo invece vedere la madonna con in braccio il bambino e sopra di essi due aureole appena percepibili.

Lo “sposalizio mistico di Santa Caterina” è una rielaborazione della Pala Rovetti del Moretto, il quale fu il maestro di Moroni.

#### Sitografia:

-<http://historiadibergamo.blogspot.com/2013/07/la-serenissima-repubblica-veneta.html>

(contesto)

-[https://it.wikipedia.org/wiki/Sposalizio\\_mistico\\_di\\_santa\\_Caterina\\_d%27Alessandria\\_\(Giovan\\_Battista\\_Moroni\)](https://it.wikipedia.org/wiki/Sposalizio_mistico_di_santa_Caterina_d%27Alessandria_(Giovan_Battista_Moroni))

-[http://www.sbi.nordovest.bg.it/sistemi/sistema4/file\\_217.pdf](http://www.sbi.nordovest.bg.it/sistemi/sistema4/file_217.pdf)